Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Venerdi 13 Settembre 1907 (Conto corrente con la Posta) **UDINE** (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 219

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

La tramvia Spilimbergo - Maniago.

Ripetiamo. Cinque anni fa quando una commissione di Spilimbergo proponeva alla Giunta di Maniago di concorrere con L. 100000 alla costruzione della tramvia, la Giunta si rifiutò parendole inutile se non dannosa, tale unione. Oggi si approva il progetto del medesimo lavoro con una spesa quasi triplicata, L. 270375, e... che vada liscia!

Chiediamo: Simile spesa sarà compensata dall'incremento di vita che dovrebbe apportarci il progetto *così approvato*?

Vediamolo.

E' noto che Fanna e Cavasso non vogliano in nessun modo concorrere per la costruzione della tramvia. Non sappiamo se ci sia modo di dolerci per questo rifiuto; perchè se concorressero avrebbero diritto ad una stazione la quale ci ruberebbe tutto che ci resta ancora da quella parte.

Orbene a farlo apposta, non si sarebbe potuto riuscire meglio nello scopo che si servano pure del *tram* anche senza contributo di sorta lasciando in esso la piazza di Maniago. Infatti: nella linea approvata vi saranno tre stazioni: *Spilimbergo-Ponte sul Meduna fra Colle e Sequals-Maniago* e una *fermata* in territorio di Fanna. Per Per quanto scarsa possa essere la cognizione topografica in questi luoghi, balza all'occhio d'ognuno, che li abbia visitati anche solo di passaggio, lo sproposito che si commetterebbe concedendo che si costruisca la stazione intermedia nel luogo designato nel progetto accolto favorevolmente della maggioranza, e permettendo la *fermata* vicino a Fanna.

I paesi circonvicini e quelli *oltre* il Meduno hanno già preso la via di Spilimbergo; con l'esecuzione della linea così com'è stata votata li aiuteremo ad allontanarsi ancora più da noi. Non è necessario di troppo per convincersene.

E' chiaro come il sole che le popolazioni di Fanna e Cavasso avendo la fortuna di usufruire del *tram* stando a casa loro, non verranno certamente a montare, a spedire o ricevere merci a Maniago.

Ci si obbietterà che a Fanna non si farà più di una semplice *fermata* per passseggeri e che per le merci dovranno venire assolutamente in Capoluogo.

Adagio, Biagio — rispondiamo noi.

Chi ci assicura che fra un lasso di tempo più o meno lungo quando oramai il *tram* avrà preso quella strada, chi ci assicura, diciamo, che la fermata non si muti in stazione?

Ma concediamo anche a rischio e pericolo che la *fermata* rimanga semplice *fermata*. Quelle popolazioni non verranno a Maniago lo stesso: la Stazione di Colle le tirerà a sè. Ed è naturale: Cavasso è vicino a Colle che a Maniago; di più, se le spese di trasporto delle merci si computeranno per chilometro come fu accordato, avrà ancora il vantaggio di metà spesa nel trasporto da Spilimbergo. Fanna benchè alquanto più vicina a noi può darsi segua Cavasso: poichè sarà sempre un guadagno, sia pure piccolo ancorchè impieghi un'ora di più in carriaggio, il risparmiare metà trasporto. Di Arba è ozioso discorrere: sarà alle porte della stazione ventura: Campagna batterà le orme di Arba e infine Maniago medesimo... perderà se stesso!

Per quanto paradossale possa a prima giunta parere quest'ultima asserzione, non è perciò meno vera. Presentemente se c'è qualche affare massime quelli che riguardano il commercio bovino, i maniaghesi tutti si portano, foss'anche a piedi a Spilimbergo: domani, quando forniti del *tram*, avremo perduto anche i pochi che ancora vi si trascinano a noi; vi si andrà comodamente in carrozzone, disertando sempre più il gia tisico mercato locale. I paesi posti oltre il Meduna e tutta la vallata dei Tramonti accorcieranno d'un tratto la via, prendendo la strada diritta da Ciago a Solimbergo e da qui con poco, ampliando la straduccinola che sbucca dietro il ponte addosso alla futura stazione.

Sarebbe poi sciocchezza sperar di tirare a noi la valle Cellina, dopo che la superba via del canale l'ha tratta per altra rotta. Ormai il suo commercio è tutto a Montereale e Pordenone, e se, come ci consta, i paesi di là, dato che la pedemontana non si faccia si uniscono con un tronco a Pordenone, Maniago perderà anche la magra illusione di avere con sè quelle genti.

Qual'è pertanto il vantaggio *reale* che si avrà da questo sacrificio cui si sottopone il paese per il *tram*?

Ecco: Si viaggerà da Spilimbergo-Maniago e viceversa con lire 0,85, e si avrà facilitata l'importazione risparmiando nel tragitto da Spilimbergo a Maniago lire 0,50, circa, al quintale, che ci arriverebbe con lire 0,12 per tutto il percorso. Oh! ben venga la riduzione d'importazione! E' da tanto tempo che la si reclama e di cui si necessita!

Ma domandiamo: Torna d'utile a Maniago emettere lire 7500 all'anno per un illusorio guadagno di lire 0,50 al quintale in merci che poi venderà ai sassi del Colvera, mentre, aiutando il flusso verso Spilimbergo, questo ne spende solo lire 5500? E' evidente che lo spaccio di derrate e di tutto quello ch'è necessario alla vita, se adesso è poco, allora sarà nulla, non rimanendo che il popolo di qui, per godere de' benefici aspettati.

Un'altra osservazione, lamentammo nell'articolo antecedente: la nessuna chiarezza e precisione nel contratto. Non fu a torto. Il contratto attuale durerà 35 anni poi scadrà.

Chi ci garantisce che, passati i *trentacinque anni*, si faccia un altro contratto disastroso almeno solo come il presente?

Noi non dubitiamo punto sulla rettitudine dei consiglieri nostri e sull'amore ch'essi portano alla terra comune: ci sembra, però, non abbiamo riflettuto a tutto questo quando diedero il voto ad un'opera, che se si compirà com'è proposta, finirà di sacrificarci. E noi, per quell'amore che abbiamo comune con essi e che ci spinse a mettere sotto gli occhi del nostro popolo queste osservazioni abbastanza istruttive, ripetiamo a fronte scoperta, a voce alta: «Meglio così come siamo che questa linea d'attività... centrifuga».

Abbiamo urgenza d'unirci al mondo, d'uscire dall'isolamento che atrofizza ogni vitalità e non d'isolarci maggiormente.

Vediamo oscuro? O è forse effetto di miopia fisica che si riflette sulla visione intellettuale?

E' ciò che desidereremmo sapere da qualcuno, lieti se potremo stringergli amichevolmente la mano, quando ci avrà persuasi che il nostro pessimismo è eccessivo e che la tramvia *così progettata* sarà d'incremento al progresso di Maniago.

g. c.

Maniago, settembre 1907

S. Giovanni di Manzano

— Le sorgenti Poiana.

12. — Delle persone rispettabilissime di qui, vollero fare una gita alla sorgente Poiana, dalla quale sarà derivato l'acquedotto consorziale che porterà l'acqua tanto desiderata anche a questa popolazione, per accertarsene su quanto in precedenti relazioni pubblicate dai giornali, venne rilevato; ed ebbero a riscontrare che acqua ve ne è in abbondanza, limpida, sempre della medesima temperatura e buona.

Nei riguardi poi al danno che certuni ritengano venga recato a coloro che usano l'acqua del Natisone, lungo tutto il suo percorso, per la sottrazione di un po' d'acqua per l'acquedotto dalla sorgente Poiana, questo danno non ha alcun fondamento e non deve certamente sussistere, imperocchè in questa occasione, fu osservato anche il percorso del Natisone nei suoi 18 chilometri oltre la sorgente Poiana. In tutto quel percorso fu riscontrata grande quantità d'acqua. Dal punto ove nasce il Natisone, Montemaggiore, il quale prende subito il nome di fiume, alla sorgente Poiana, ben sei affluenti versano acqua abbondante: il Rio bianco, il Namelen, con due suoi affluenti, il Legrada ed il Biela. Quindi devesi ritenere assolutamente insussistente l'opposizione che possa essere mossa da coloro che si appropriano il diritto esclusivo dell'uso di tutta l'acqua del Natisone, ed infondato qualsiasi serio motivo che serva non di ostacolo, ma neanche di rallentamento alla riuscita del grandioso acquedotto.

Con piacere ci venne pure riferito che i preposti all'Amministrazione del limitrofo comune di Manzano, che trovasi in quanto ad acqua nelle medesime condizioni di questo, sono disposti a portare quanto prima la questione dell'acquedotto consorziale, in consiglio dandone voto favorevole. Questa buona decisione fece ottima impressione a quei comunisti, i quali anelano il momento di potere anche loro avere l'elemento indispensabile, quale è l'acqua, e del quale ne sono attualmente privi.

Vivaro

Pregialiss. Signor Direttore.

Mi conceda una breve risposta al corrispondente di Maniago, per la replica del giorno 10 corrente: promettendo di non abusare più oltre della ospitalità della «Patria del Friuli».

Come testimonio alla dimostrazione, non posso che interamente confermare quanto dissi nel giornale «La Patria» del 6 corrente.

In tale giorno *non* mi trovava in condizioni sfavorevoli alla percezione serena delle cose; come non mi parvero una parte di quelle povere dimostranti! E il signor *Italo* lo saprà meglio di me che chi vuole dimostrare una cosa prestabilita, non difetta di mezzi per caricarne le tinte. Una prova l'ebbi sul momento stesso, dal modo con cui varie delle dimostranti sostenevano di essere state provocate.

L'altra volta metteva in guardia il suddetto corrispondente circa le fonti da cui attinge le informazioni; ma da questo suo ultimo articolo appare evidente il preconcetto, se non da parte di esso, certo del suo, o suoi informatori. Diffatti, con chiamata scritta in calce all'articolo, asserisce che il medico era assente fuori condotta. Il medico condotto invece intraprese circa 15 minuti prima della dimostrazione il giro ordinario della stessa; il medesimo lo può a qualunque momento testificare! Vi era dunque bisogno da parte delle dimostranti, di portarsi proprio a Maniago per le opportune medicazioni?

Circa i precedenti; se avesse veramente *lui* assunti i dati da fonte sicura, nella sua qualità di *corrispondente imparziale*, non avrebbe certamente fatta una scelta di quelli soltanto che avvalorano la sua tesi. Avrebbe trovato *tra altro* che il 6 luglio 1906, in seduta consigliare, quelli del capoluogo per primi, dichiararono di dimettersi, se non veniva approvato il loro deliberato riflettente l'acqua. E tale approvazione difatti pervenne in data 17 agosto successivo.

Con questo non intendo di rendermi paladino delle varie amministrazioni succedutisi, ma semplicemente di sfatare quell'asserzione: sempre ostacolati da Vivaro!

Se per progetto serio il corrispondente intanto intende il solo acquedotto, come atto a provvedere le due frazioni di acque potabili, senza essere tecnico in materia, non essendo possibile la costruzione in consorzio di altri Comuni, credo di poter affermare che rimarrà sempre un'utopia, date le strettoie del bilancio comunale; ammeno che una delle future amministrazioni avesse la facoltà di..... vendere le tre frazioni costituenti il Comune!?...

Riguardo l'articolo del 7 agosto scorso, non ricordo di averlo letto, trovandomi allora nel luogo di mia abituale residenza la cui occupazione, (che in breve dovrò riprendere), non mi concede tutti i giorni il tempo necessario per stare in corrente nella lettura dei giornali.

Distintamente ringraziandola

dev.mo

Cesaratto Luigi di Pietro.

Cordenons

— Consiglio Comunale.

Domenica 15 corr. avrà luogo, finalmente! una seduta del nostro patrio Consiglio.

In seduta segreta, sono da nominarsi due insegnanti, e da udir comunicazione della rinuncia del dott. Masacci e prendere i provvedimenti relativi.

In seduta pubblica, vi sono altri sette oggetti, fra i quali ricorderò i seguenti:

Rettifica del capitolato per il servizio medico.

Nomina di un assessore effettivo ed una supplente in sostituzione dei signori Galvani e D'Andrea Osvaldo.

— Bicicletta in... volata.

Ancora da lunedì della scorsa settimana venne rubata, durante la notte, al sig. Tita Cozzarin una bicicletta del valore di circa 100 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri. e l'amico Tita sperava di ricuperare tosto il suo cavallo d'acciaio, ma finora è presumibile che si mantenga ancora in... volata!

LA NUOVA CONVENZIONE POSTALE INTERNAZIONALE

Col 1 del prossimo ottobre andrà in vigore la nuova convenzione postale internazionale adottata nel Congresso dell'Unione postale universale tenutosi a Roma nel 1906.

Le tasse pel trasporto degli invi postali in tutta l'estensione dell'Unione, compresa la loro consegna al domicilio dei destinatari nei paesi dell'Unione in cui il servizio di distribuzione è o sarà organizzato vi sono fissate come segue:

1. Per le lettere, a 25 centesimi in caso l'affrancazione ed al doppio nel caso contrario, per ogni lettera non sorpassante il peso di 20 grammi, ed a 15 centesimi in caso di affrancazioni (doppio in caso contrario) per ciascun peso di 20 grammi al disopra del primo peso di 20 grammi.

2. Per le cartoline postali, in caso d'affrancazione, 10 centesimi per la cortolina semplice o per ciascuna delle due parti della cartolina con risposta pagata ed il doppio in caso contrario.

3. Per gli stampati di ogni natura, le carte d'affari, i campioni di merce, 5 centesimi per ciascun oggetto o pacchetto portante un indirizzo particolare e per ogni peso di 50 grammi o frazione di 50 grammi, perchè quest'oggetto o pacchetto non contenga alcuna lettera o nota manoscritta di corrispondenza attuale e personale e sia condizionato in modo da poter esser facilmente verificato.

La tassa delle carte d'affari non può essere inferiore a 25 centesimi per invio e la tassa dei campioni non può essere inferiore a 10 centesimi.

* * *

Può essere percepito in più delle tasse fissate del numero precedente:

1. Per ogni invio sottoposto alle spese di transito marittimo e in tutte le relazioni alle quali queste spese di transito sono applicabili, una sopratassa uniforme che non può sorpassare 25 centesimi per porto semplice per le lettere, 5 centesimi per cartolina postale e 5 centesimi per 50 grammi o frazione di cinquanta grammi per gli altri oggetti.

2. Per ogni oggetto trasportato da servizi indipendenti dalle amministrazioni estranee all'Unione o da servizi straordinari nell'Unione che diano luogo a spese speciali, una sopratassa in rapporto con queste spese.

Allorchè la tariffa d'affrancazione della cartolina postale semplice comprende l'una o l'altra delle sopratasse autorizzate dai due alinea precedenti, questa medesima tariffa è applicabile a ciascuna delle parti della cartolina postale con risposta pagata.

In caso d'insufficienza d'affrancazione gli oggetti di corrispondenza di ogni natura, sono passibili, a carico dei destinatari, d'una tassa doppia dell'ammontare dell'insufficienza, senza che questa tassa possa sorpassare quella percetta nei paesi di destinazione sulle corrispondenze non affrancate della stessa natura, dello stesso peso ed origine.

Gli oggetti all'infuori delle lettere e delle cartoline devono essere affrancati almeno parzialmente.

I pacchetti di campioni di merce non possono contenere alcuni oggetti avente un valore mercantile: essi non devono sorpassare il peso di 550 grammi, nè presentare delle dimensioni superiori a 30 centimetri in lunghezza, 20 centimetri in larghezza e 10 centimetri in spessore, o, se essi hanno la forma di rotolo, 30 centimetri di lunghezza e 15 centimetri di diametro.

I pacchetti di carte d'affari e di stampati, non possono sorpassare il peso di 2 chilogrammi, nè presentare, su nessuno dei loro lati, una dimensione superiore a 45 centimetri.

Si possono, tuttavia, ammettere il trasporto per la posta i pacchetti in forma di rotolo, il cui diametro non sorpassi i 10 centimetri, o la cui lunghezza non ecceda 75 centimetri.

* * *

La Convenzione introduce inoltre le seguenti altre innovazioni:

1.o E' fissato a 1000 franchi il massimo dell'importo degli assegni di tutti i paesi che ammettono tale servizio.

2.o Al mittente è data facoltà di chiedere l'annullamento o la riduzione di assegni gravanti sopra oggetti in corso di trasporto.

3.o E' ammessa la franchigia alle corrispondenze e ai pacchi spediti ai prigionieri di guerra al loro indirizzo.

4.o E' creato un buono di risposta, che sarà venduto a 30 centesimi: ciò per abilitare un corrispondente residente all'estero ad affrancare una lettera di risposta.

5.o In caso di rifiuto da parte del destinatario il pagamento della tassa supplementare è esigibile anche dal mittente.

6. E' fatto divieto di includere nella corrispondenza monete di qualsiasi specie.

7.o E' stabilita la responsabilità amministrativa di tutte le Unioni in caso di smarrimento di raccomandate.

8.o E' fatta raccomandazione al pubblico di applicare i francobolli all'angolo superiore destro su cui è scritto l'indirizzo della corrispondenza.

9.o Il titolo di «Carte postale» non è più obbligatorio per le cartoline dell'industria privata.

10.o E' mantenuto il limite massimo di dimensione in 14 per 9 centimetri, ed è fissato a 10 per 7 centimetri il limite minimo.

La Venezia Giulia

Chi ne propose per primo il nome.

Fu il goriziano Graziadio Isaia Ascoli, morto in principio del volgente anno, il quale suggerì la denominazione di Venezia Giulia per il territorio compreso fra il Indri e il Quarnero e le Alpi Giulie.

Da poco nominato alla cattedra di filologia dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano nel 1863, pubblicava in un giornale di quella città intitolato «Il Museo di famiglia» e ripubblicava poscia nel 1879 ne «La stella dell'esule», strenna edita a Roma a beneficio dell'Associazione per le Alpi Giulie, il seguente articolo, che essendoci capitato sottomano ci piace riportare testualmente come documento della fortunosa storia di una denominazione, ormai dagli italiani doverosamente adottata e dal Governo Austriaco incresciosamente subita e fino all'altro giorno... colpita da sequestro!

Le Venezie.

Milano, 1863.

In certe congiunture, i nomi sono più che parole. Sono bandiere issate, son simboli efficacissimi, onde

APPENDICE 66

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Dopo un centinaio di passi si fermò e si mise a sedere sur un tappeto di musco, invitando l'ufficiale a fare altrettanto. Ma egli si guardò bene di accettare l'invito; rimase in piedi, a pochi passi di distanza.

— Si direbbe che abbiate paura di trovarvi qui solo, in questo bosco, con me — essa disse ridendo con amarezza — Devo essere molto brutta se vi faccio paura.

— Siete bellissima, signora, e lo avrete udito ripetere cento volte in un giorno dai vagheggini che certamente vi ronzeranno attorno quando siete a Parigi!

— Voi deriderete quei vagheggini?..

— No. Mi fanno pietà per il tempo che perderanno... Ho tutta la stima di voi...

— Vi ringrazio, signor Porrati, ma bramerei che aveste anche qualcos'altro... Però, sedetevi qui vicino a me: si sta così bene su questo musco...

— Permettetemi di rimanere in piedi...

Irene fece un gesto di malumore: si alzò alla sua volta per avvicinarsi al giovane.

— Gilberto, non comprendete che io vi amo?! Non comprendete ch'io non vivo che per voi?! — essa esclamò afferandogli le mani tentando d'avvicinare le sue alle di lui labbra.

Un fremito percorse il corpo del giovane. Il silenzio, la semi-oscurità del bosco, il profumo dei fiori boscherecci, l'alito caldo della giovane donna, la voluttà che brillava nei suoi occhi, l'accento appassionato delle sue parole lo turbarono; egli sentì che l'ebbrezza dei sensi lo invadeva. Uno spasimo d'amore scosse tutta la sua persona; ed incapace di pensare, non ascoltando che l'appello irresistibile della carne si chinò su Irene e la baciò con smania sulle labbra.

— Sei mio, sei mio per sempre! — esclamò Irene ricambiando il bacio che doveva essere il primo di una lunga serie; ma quel «mio per sempre» proferito con passione dalla donna, fu una doccia ghiacciata per l'ufficiale. In quel momento fra il suo volto e quello d'Irene passò l'immagine del viso angelico di suor Maria ed il giovane richiamato in sè, mandò un debole grido di collera, come se, senza volerlo, avesse commesso una profanazione ed ebbe orrore di sè stesso.

— Signora, — disse svincolandosi — Perdonatemi un momento di oblio...

Irene lo guardò stupita; era mai possibile che il giovane adesso l'avesse a respingere? Da che proveniva l'atto improvviso e per lei umiliante dell'ufficiale?

Impallidì: lo guardò fieramente, con disprezzo, e gli chiese con voce sibilante:

— Siete gentiluomo, voi? Nel vostro paese s'usa trattare così le donne?

— Vi ho chiesto perdono, signora..

— Ciò che mi chiedete è cosa impossibile; voi ben lo dovete comprendere. Come volete ch'io perdoni colui che dopo di avermi strappato il segreto del mio amore, si fa beffe di me e mi tratta come una donna perduta?

— Avete ragione, signora; io devo essere ai vostri occhi ben colpecole...

— Tanto colpevole ch'io mai vi potrò perdonare. Avete disprezzato il mio amore ed avrete il mio odio: e il mio odio, sappiatelo, vi seguirà ovunque. Maledizione su voi e su tutti coloro che amate.

— Signora! — esclamò Gilberto inorridito come se la maledizione d'Irene potesse colpire la donna ch'egli amava.

Ed Irene con collera crescente continuò:

— Voi ne amate un'altra, e forse io ne ho indovinato il nome... Dev'essere quella monaca francese, quella suor Maria di cui avete parlato il giorno in cui mi sono presentata la prima volta in casa vostra... Ebbene, se quella è la donna che amate, la mia vendetta non tarderà a compiersi... Oh! voi siete degno di lei... Sappiate che suor Maria ha conosciuto mio marito... sappiate ch'essa è forse stata la sua amante, sappiate che se ha vestito l'abito monacale è stato per pentirsi delle sue colpe.

Gilberto mandò un grido di rabbia e si slanciò sulla signora Bennolet coi pugni chiusi, come se volesse percuoterla; ma all'improvviso si trattenne, lasciò ricadere le braccia e, livido in volto, con gli occhi minacciosi, gridò:

— Avete la prova di ciò che asserite?

— La giovane ebbe un sorriso di trionfo, il sorriso del malvagio, che è riuscito a compiere la sua vendetta.

— Ah! ah! ho colpito giusto — rispose. — Ho messo il dito sulla piaga. Mi congratulo con voi per la vostra scelta; siete perfettamente degno di quella donna, le cui informazioni vi potranno essere date da mio marito. Ed ora, signore, rimettiamo la maschera sul volto e discendiamo la montagna, giacchè ve lo confesso, non ho più alcuna volontà di trattenervi presso di me. Ricordatevi solamente di ciò che vi ho detto: il mio odio vi seguirà dovunque.

Gilberto chinò il capo e si mise a seguire a qualche passo di distanza Irene che, quasi correndo aveva preso la via del ritorno.

III.

Eligio Bourmains non dovette attendere a lungo in anticamera la baronessa di Vieil-Château, perchè l'ex canzonettista, informata da un cameriere, s'affrettò ad accorrere in salotto.

— Avete buone notizie? — gli chiese la bella Linette con uno di quei sorrisi che facevano perdere la bussola al ragazzaccio.

— Non ho che delle notizie, signora baronessa: ma pel primo giorno spero siano abbastanza — rispose lo Scoiattolo che mangiava con gli occhi la sua padrona.

— Parlate. Sapete qualche cosa di Maria Ducloz?

— Di lei nulla, per oggi... So invece parecchie cose che riguarda papà Regold.

La baronessa fece una smorfia quasi impercettibile, ma sorrise allo Scoiattolo.

Continua.

le idee si avvalorano e si agevolano i fatti.

Noi ci troviamo in qualche imbarazzo, quando vogliamo nominare le contrade dell'Italia settentrionale che sono al di là dei confini amministrativi della Venezia. Se, dicendo *il Trentino*, possiamo forse intentendere tutto quel paese che gli Austriaci chiamano *Welsch Tirol*: nel dir *l'Istria* all'incontro, manifestamente lascia dubbia l'inclusione di Trieste, e omettiamo di certo il Goriziano. Ci bisognano veramente tre o quattro nomi, senza che tuttavia si raggiunga una sufficente precisione; e sono nomi privi tutti di un sufficente splendore, i quali danno altresì l'idea di una esuberanza di pretese, di un frazionamento nell'ordine etnografico che in realtà non esiste, e sotto i quali, a cagione delle convenienze diplomatiche, in nessun atto per poco solenne possono vantarsi o sperarsi da noi abbracciati i desideratissimi fratelli di quelle contrade.

Ma a nominare con unico e appropriato e opportuno vocabolo tutto ciò che nella Italia nordico-orientale ancora ci manca, la geografia la etnologia, la storia e l'uso della lingua nostra vengono a suggerirci la cara parola che abbiam posto in cima a questo cenno: *Le Venezie*. Noi diremo *Venezia Propria* il territorio richiuso negli attuali confini amministrativi delle provincie venete; diremo *Venezia Tridentina* o *Retica* (meglio *Tridentina*) quella che prende dalle Alpi Tridentine, e può aver Trento per sua capitale: e *Venezia Giulia* ci sarà la provincia che tra la Venezia Propria e le Alpi Giulie ed il mare rinserra Gorizia, Trieste e l'Istria. Nella denominazione comprensiva «*Le Venezie*» avremo poi un appellativo che per ambiguità preziosa dice classicamente la sola Venezia Propria, e perciò potrebbe star sin d'ora, cautamente ardito, sul labbro e nelle note dei nostri diplomatici.

Noi ci stimiamo sicuri del buon effetto di questo battesimo sulle popolazioni (*tridentine e giulie*) a cui intendiamo amministrarlo; le quali ne sentiranno tutta la verità Trieste, Roveredo, Trento, Monfalcone Pola, Capo d'Istria, parlano la favella di vicenza, di Verona, di Treviso; Gorizia, Gradisca, Cormons quella di Udine e di Palmanova. Noi abbiamo in ispeccio ottime ragioni d'andar sicuri che la splendida e ospitatissima trieste s'intitolerà con orgoglio la *Capitale della Venezia Giulia*. E non ci resta che di raccomandare questo nostro battesimo al giornalismo nazionale, bramosi che presto surga il giorno in cui raccomandarlo ai Ministri e al Parlamento, — e al valorosissimo dei Re.

Graziadio Ascoli.

S. Vito al Tagliamento.

— Cose didattiche.

Oggi in una stanza del locale Municipio, si radunò una commissione la quale formerà la graduatoria dei concorrenti ai posti di maestri e direttore didattico delle scuole locali elementari. La commissione è composta dei signori Morassutti dr cav. Pio Sindaco di San Vito, Presidente; Sutto prof. Luigi delle scuole normali di Udine, Pittana Anton Matteo regio Ispettore scolastico di Pordenone, Sbriz Alessandro direttore didattico elementare e la signora Amalia Spring dlo Alessio pure direttrice didattica.

I concorrenti sono 8.

— Comizio.

Pel paese sono stati affissi dei manifesti preannuncianti pel 20 settembre un grande comizio popolare, di carattere anticlericale.

Cividale.

— Il « Don Pasquale ».

Il « Don Pasquale » andrà in scena, al nostro Ristori, la sera del 26 corr. con un buon complesso artistico messo insieme dall'impresario Castagnoli.

La Direzione dello spartito sarà affidata al maestro della nostra banda, sig. Luigi Tesa; e le prove incominceranno fra qualche giorno.

— Voleva gettarsi dalla finestra.

Ieri un ricoverato di piazza S. Francesco, fu visto dai passanti sporgersi da una finestra del primo piano per calarsi giù nel cortile. Ad un tratto la giacchetta si impigliò in un ferro dell'imposta e il ricoverato rimase così sospeso.

Avvertite le suore e le altre persone addette al servizio, fu un pronto accorrere di gente che potè liberare l'esaltato e farlo entrare all'ospitale.

— Abbondanza di pesche.

A memoria d'uomo non è mai stata un'abbondanza di pesche come quest'anno. Ultimamente in piazza discero ai prezzi irrisori di 3 e 4 centesimi al Kg.

Forni di Sopra

— Due ladruncole che malmenano la derubata.

Certe Candotti Cecilia di Amadio, d'anni 34, e Sala Enrica Sabina d'anni 16, recatesi in un fondo di certa Lorenzi Maria fu Gottardo, allo scopo di rubare in danno di queste delle mele, furono sorpresdalla padrona. Questa invitò le male capitate a consegnarle la refurtiva circa 15 chili di mele, promettendo loro perdono.

Le due ragazze aderirono, ma dopo aver percorso un tratto di strada, forse pentite d'essersi lasciata fuggire la refurtiva, raggiunsero la Lorenzi, l'assalirono gettandola a terra percuotendola e producendole così escoriazioni multiple alla regione parietale e faccia sinistra, indi impadronitesi di nuovo delle mele fuggirono.

Spilimbergo

— Fiori di mirto,

12. — Stamane il sig. Eugenio Delfino di Trieste si univa in matrimonio con la gentile signorina Antonietta Pielli.

Furono padrini allo Stato Civile i signori avv. Torquato Linzi ed il sig. Piva Angelo; in chiesa il sig. Carlo Fioretti di Udine.

Ieri sera all'Albergo « Stella d'oro » vi fu il pranzo di nozze con 40 coperti, oggi gli sposi, dopo la cerimonia nuziale partirono pel viaggio di nozze. Auguri.

Campoformido

— Festa religiosa.

Domenica 15 corr. avrà luogo l'inaugurazione del nuovo coro e della chiesa in costruzione, lavoro artistico di stile romanico, ideato dall'egregio sig. Girolamo D'Aronco.

Questa popolazione si prepara a celebrare l'eccenie con speciali solennità.

Vi sarà concerto di distinta banda. La popolazione poi è già occupata per addobbare i viali del paese, e non dubita che numerosi gitanti verranno a condividere le sue feste.

Sedegliano.

— La terna dei medici.

Dunque? Dunque non più acqua in bocca; la terna dei concorrenti è giunta a quest'ufficio.

Primo di tutti venne classificato il dott. Ugo della Schiava di Osoppo; II. il dott. Ferrari di Meretto di Tomba, III. il dott. Biagio Brun di Andreis.

A quale di questi tre, signori consiglieri, dareste lunedì p. v. il vostro voto?

Persone distinte, professioniste di valore tutti e tre; ma nell'urna quale nome deporrete?

Facilissimo il compito.

Date il vostro voto al primo nella urna, al dottor Ugo della Schiava, e così logicamente risponderete un sentimento di stima e di rispetto al volere della scienza medica, cioè della Commissione Provinciale dei sanitari, i cui membri, tutti distinti professionisti, riconobbero nel dott. della Schiava il più valente.

S. Odorico

— Incendio. Un ferito.

Ieri sera verso le ore 5 pom., in Flaibano, s'appiccò il fuoco nella casa di certi Del Degan Giuseppe e Giuseppina. In pochi minuti tutto andò in cenere, malgrado l'opera prestata da quegli abitanti per ispegnere il fuoco, il quale si estese anche ai fabbricati del sig. Zanini Pietro G.Batta, recandogli un danno abbastanza rilevante. In tutto, i danni ascendono a circa L. 6000, coperte però di assicurazione.

Lo Zanini, nell'opera di difesa, riportò una ferita al capo che ne avrà per parecchi giorni.

Tutto è assicurato.

Tavagnacco.

— I ladri ad Adegliano.

Ieri notte ignoti ladri ad Adegliacco, muniti di scalpelli e leve, scassinarono la porta della cantina di certo Pietro Petri d'anni 74 e penetrarono nell'abitazione, dove rubarono un sacco di salami e formaggio; dopo, entrati in una stanza attigua, fecero propria alquanta biancheria per circa 25 lire. In tutto, la refurtiva è valutata 125 lire.

Mentre però i ladri stavano per uscir dal cortile, si accorsero della loro presenza i figli del Petri, Antonio e Giuseppe, i quali inseguirono i ladri, che alla fuga abbandonarono il bottino.

Pordenone

— Ferimento in rissa.

12. — Ierl'altro, nel vicino paese di Pescincanna, un certo Mariuz, litigando con un suo compagno, lo colpì con mano armata di sasso alla testa producendogli ferita lì per lì giudicata guaribile in circa quindici o diciotto giorni.

Senonchè in una seconda visita, il medico di Fiume (credo il dott. Petrucco) credette riscontrare i sintomi di commozione cerebrale. Perciò, dava tosto notizia alla nostra autorità giudiziaria. Si recarono tosto sul luogo il giudice istruttore dott. Boiano e il viceccancelliere Baldissera.

Il ferito fu trasportato al nostro Ospedale.

Tolmezzo

— La biblioteca agraria circolante.

In questi giorni ha cominciato a funzionare la biblioteca agraria circolante. Questa dispone già di una numerosa raccolta di libri ed opuscoli, ed è da sperare che i nostri bravi agricoltori ne sappiano approfittare per trarre degli studi altrui ciò che è necessario sapere per rendere la terra sempre più fruttifera.

Cronaca Cittadina

Giovedì 19 settembre

Mercato - concorso provinciale di Tori e Torelli in Udine, Piazzale Umberto Primo.

Nei meandri dell'istruzione laica.

Quanti non sono coloro che parlano d'istruzione laica senza essersi mai domandati che cosa veramente s'intenda con quella educazione?

Io sono persuaso che la maggioranza del pubblico ha accettato questa nuova denominazione senza ponderare sul suo valore e sulla sua portata; l'ha accettata come una cosa moderna. E siccome tutto ciò ch'è « nuovo » ed ha l'etichetta della modernità è creduto indizio di progresso, così anche lo si accetta per non essere tacciati di reazionari di retrogradi.

Ricordiamo la domanda mossa ieri dal maestro Angelo Tinicolo su questo giornale all'avv. Caratti — uno dei più caldi propugnatori della scuola laica — sul come deve comportarsi egli e gli altri maestri — di fronte agli alunni, quando dovesse accennare a qualche cosa che avesse attinenza alla religione.

Nell'attesa che l'avv. Caratti risponda... magari con qualche favoletta, ecco qua un sunto di articolo di Franco Ciarlantini, che pubblichiamo al semplice scopo d'iniziare, se i maestri della Provincia od altri qualsiasi lo vorranno, una discussione in proposito.

* * *

Dopo aver rilevato che ben pochi sanno il significato della parola laicità, il Ciarlantini nota come quei pochi che hanno qualche infarinatura politica gabellano per laiche le idee più opposte e i principii più stravaganti, sull'esempio dei maestri, che dopo tanti comizii non sono riusciti a mettersi d'accordo nella definizione che si deve dare alla educazione laica.

C'è chi la intende come educazione anticlericale, chi come la negazione di tutti i dogmi e di tutte le credenze, cioè atea, e chi come cosa di mezzo, cioè neutrale.

Il Ciarlantini crede che l'educazione laica non possa e non debba essere anticlericale, perchè ormai l'anticlericalismo non si può intendere che come una manifestazione di adulti contro l'opera politica-sociale dei cattolici, come reazione al conservatorismo cieco dei preti.

« I ragazzi, che debbono vivere in un ambiento di serenità, per quanto si voglia dar loro la più ampia libertà di pensiero e la reale conoscenza dei problemi della vita contemporanea, non debbono essere condotti, deliberatamente e in nessuna maniera, a fare del politicantismo, il quale poi, se non ci fosse la grande ragione del rispetto che si deve ad una mente e ad una coscienza in formazione, avrebbe il gravissimo difetto di essere un fenomeno transitorio, dovuto alla contingenza di dati fatti e di date persone, per essere a priori bandito dalla educazione infantile.

Nè si può ritenere che sia opportuno dare all'indirizzo educativo carattere *ateo*. L'ateismo è una questione filosofica simpaticissima, che però a rigore scientifico e sotto certi aspetti, ha un valore di non molto superiore al *teismo*. Ben pochi possono come noi sentirsi liberi del pensiero penoso del soprannaturale e quindi essere beffardi dileggiatori di tutti gli dei adorati dagli uomini senza provare il minimo turbamento.

A voler dimostrare che Dio non esiste, non potendo aver valore per gli altri la convinzione personale, allo stato attuale della scienza, non c'è che da invocare la genesi delle credenze e far conoscere come le divinità create dall'uomo si siano mantenute in vita tanto tempo, e abbiano potuto esercitare tanta gravosa importanza.

Perchè poi bisogna tener conto che *teismo* non vuol dire *religiosità*; ci può essere sentimento religioso anche in chi non crede in nessun dio.

Ma a riferirci all'infanzia e fare una discussione filosofica di questo genere, c'è da sembrare per lo meno poco serii. »

Il Ciarlantini crede che i fanciulli non abbiano bisogno di credere in un Dio, anzi è persuaso che non lo sopportino con simpatia. E giunge a questa persuasione riportando episodi in cui è narrato che i bambini sentono il peso del Dio come loro presentato nei primi anni dalla mamma. Per quanto la base sia ben poco seria, lasciamogli la sua convinzione; tanto, vale lo stesso, e torniamo al perno della questione.

« Non parliamo — dice l'articolo — di coloro che intendono il laicismo in educazione come « neutralità » assoluta, perchè nessuno può credere che sia possibile lasciare che la mente del ragazzo apprenda le cose più strane e inverosimili, e che si orienti a vanvera fin dai primi anni, in modo tale da doverne subire il danno per tutta la vita. Tutti sanno che le prime idee sono quelle che fanno maggiormente presa e che offriranno più tardi maggior resistenza, se si vorrà sradicarle.

La neutralità è possibile per le idee personali, per quelle politiche, ecc., ma non già di fronte ai risultati veri e intangibili della scienza ».

E conclude:

Non basare l'insegnamento, e quindi la educazione, sulla scienza, in omaggio alla neutralità, sarebbe lo stesso che affidarsi all'educazione confessionale.

Noi, per educazione laica dobbiamo invece intendere quella che si basa sulle esperienze scientifiche, cioè, la « educazione razionale. »

E non voglio con ciò dire che si debbano fare dei ragazzi altrettanti studiosi di storia naturale, di fisica e di chimica.

E, l'educatore che deve essere seguace del razionalismo scientifico e più scrupolosamente nel metodo educativo che nel contenuto di coltura; l'educatore non deve tanto saper dimostrare in una bella lezione, ad esempio, la fondamentale legge del Lavoisier, quanto esserne veramente convinto e a tale principio uniformare le sue risposte, le confutazioni, i giudizi. Le attribuzioni divine — nocive inutilmente di più che la semplice credenza in Dio — che ripugnano alla ragione di una mente sana, (?) cadono man mano che si educa l'uomo razionalmente, come cadono le credenze cieche nei dogmi, nelle valutazioni storiche, economiche, etiche e sociali delle varie religioni, demolendo gradatamente, senza urti nè violenze di negazioni, col creare l'abito all'osservazione, l'amore all'esperimento, alla verità dimostrabile. Tutti quei metodi educativi disposti a guadagnar tempo nella formazione di una coscienza per ragioni di partito o altro, non sono atti a formare il cittadino veramente tollerante che dovrà trasformare dalle radici l'attuale ambiente sociale.

* * *

Intanto, a dire la verità, queste conclusioni mi sembrano tanto vaghe da dubitare che un povero maestro se ne possa servir di base.

Il sig. Ciarlantini si è guardato bene dal dare consigli precisi ed ha avuto cura di schivare proprio la parte scabrosa della questione. Sicchè neanche il suo articolo può servire di risposta alle precise domande del nostro Tinicolo.

Siamo sempre in un campo assai vago. Tanto più che non bisogna dimenticare « l'ambiente » in cui gli scolari vivono in casa e fuori; essi sentiranno bene parlare di Dio, di religione, di tutti gli insegnamenti e i problemi che vi si connettano; e quali risposte darà il maestro, alle loro domande in proposito?...

— I torelli importati dalla Svizzera.

Ieri nel pomeriggio arrivarono i sedeci torelli, acquistati dalla Commissione inviata nella Svizzera dalla Deputazione provinciale per continuare l'opera del miglioramento bovino in Provincia.

Anzichè per la solita via di Chiasso, i torelli viaggiarono questa volta attraverso il Sempione: non sappiamo però quali impressioni abbiano ricevuta da quell'opera colossale. Certo è che giunsero alquanto stanchi, nella città, e furono subito condotti nel solito albergo, *Al Cason*, fuori porta Aquileia, dove ebbero tutte le cure possibili.

I sedici nuovi friulani viaggiarono in due vagoni: otto per ciascuno.

Riposeranno fino a lunedì. Sabato si radunerà la commissione per esaminare lo stato degli ospiti e fare un po' di bilancio delle spese. Lunedì seguirà l'assegnazione dei singoli capi agli enti ed ai privati che ne avevano fatta domanda; e i signori torelli passeranno alle loro sedi definitive.

Auguriamo che dieno buoni frutti.

I socialisti pel XX settembre.

I socialisti ieri sera tennero seduta e deliberarono di pubblicare un numero unico straordinario per il XX settembre ed un manifesto anticlericale.

Si accettarono poi le dimissioni dell'intero consiglio e si nominò un comitato provvisorio per indire le nuove elezioni.

Un'inchiesta all'ufficio telegrafico?

Il « Gazzettino » di stamane ha da Udine:

Da parecchio tempo il sig. Colli, direttore del nostro Ufficio telegrafico, aveva abbandonato il suo posto per attendere esclusivamente alla parte amministrativa.

Ma il suo sostituto non parve corrispondere all'impegno assuntosi; difatti, insistendo in città la voce, che alcuni telegrammi d'ufficio sarebbero stati resi di pubblica conoscenza e che due telegrammi privatissimi sarebbero pure stati comunicati a terze persone senza che i destinatari lo sapessero, la nostra Prefettura, allarmata, fece rapporto alla Direzione provinciale della Posta, la quale ha attivata una rigorosa inchiesta.

Anzitutto bisogna notare che il sig. Celli è da quindici anni che manca da Udine e che dopo di lui passarono altri 4 o 5 capi uffici.

Il sig. Antonio Girardi, attuale capo-ufficio, pare anzi voglia riservarsi i rimedi di legge contro quanto è stampato.

In quanto all'inchiesta siamo persuasi che se avrà luogo si risolverà in una bolla di sapone.

Sarebbe stata determinata dal fatto che il nostro giornale venne a cognizione dei telegrammi spediti dal Naumow alla contessa Tarnovska, il giorno stesso in cui avvenne la tragedia russa a Venezia, telegrammi che poi la questura, informata da noi, sequestrò.

Ma dopo le spiegazioni date all'ufficio telegrafico, le quali assicuravano in modo assoluto che le nostre informazioni venivano da tutt'altra fonte che da persone addette all'ufficio medesimo, crediamo che ogni inchiesta sia stata abbandonata.

Elenco dei premiati alla Mostra d'arte decorativa

DIPLOMA DI FUORI CONCORSO.

Officina Giuseppe Calligaris.
Scuola arti e mestieri di Udine.

DIPLOMA D'ONORE.

Espositrici: Scuola Cooperativa di Brazzà; Signorina Carletti; Scuola merletti di Fagagna; Espositori R. Scuola d'arte di Gemona, Sello Giovanni, Mosaicisti di Sequals.

MEDAGLIA D'ORO.

Espositrici: Comitato di Cividale, Comitato di Gorizia, Sorelle Farinelli, Franco Gemma.

Espositori; Scuola operaia dell'alto But, Gervasi Attilio, Serosoppi Giovanni.

DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ORO

Collegio Dimesse, De Agostini Angela, Furchir Rachele, Giorgettis Itala, Ottorogo Fausta, Pascatti Vittoria, Patronato operaio udinese, Zaghis Doralice.

Barazzetti Vittorio, Battigelli Ernesto, Bonanni Giuseppe, Brisighelli Attilio, Di Piazza Giuseppe, Feruglio Giuseppe, Malignani Arturo, Morgante Annibale, Peressini Angelo, Pignat Luigi, Tremonti Pasquale, Turini Cesare, Società dei Vimini.

MED. D'ARG. DORATO (Vermeil)

Espositrici; Scuola professionale figlie del popolo, Istituto della Provvidenza, Istituto Uccellis.

DIPLOMA DI MEDAGLIA ID. ID.

Blasoni Anna, Buttò Angela Educandato di S. Vito, Ellero Rina, Linussio, Misani Ada, Nave Giulia, Provisionato Nella, Rubini Maria, Totaro Margherita.

MEDAG. ARG. DORATA (vermeil).

Espositori. Bauzon Antonio, Bragato Luigi, Lorenzon Francesco, Moschioni Giuseppe, Rizzani e Fantoni, Tonini e figli.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Espositrici: Brazzà contessina Graziella, De Tött Anna, De Simon Xenia, Cella Gemma, Lenzi Ada, Pittoni Assunta Letizia, Prampero contessa Vittoria, Tellini Elodia, Tellina Ada e Maria. Verza Augusto.

Espositori: Cecovi Achille, Dall'Oste Antonio, Scuola di costruzione, Forgaria: Ditta Mauro, Rizzi Umberto, Rutter e Cinello, Scuola di disegno S. Daniele, Unione Esercenti Udine.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Espositrici: Lesckovich Esmeralda, Giacometti Livia, Stroili Carla, Tomè.

Espositori: Clocchiatti Giuseppe, Fior Umberto, Gortanutti Giovanni, Scuola di disegno industriale Maniago, Maroder Vincenzo, Missio Alessandro, Scuola di disegno industriale S. Vito al Tagliamento, Sello Giovanni di Domenico, Vaccaroni Ennia.

MENZIONI.

Espositrici: Coren Giulia, Cozzi Luisa, Cucchini Angela, De Nardo Palmira, Grassi Maria Margherita, Mazzoni, Querincigh Maria, Toniutti Maria.

Espositori: Anzil Augusto, Martinis Guido, Valle Provino.

PREMI SPECIALI.

Prof. Roberto Lazzari, prof. Pietro Lesine, *diploma speciale di merito* per banco da disegno.

Operai dell'Officina Giuseppe Calligaris *diploma di merito* e lire 25 della Società operaia generale di Udine.

Ditta Beltrame diploma di benemerenza.

Fracesconi Giuseppina direttrice della Ditta Beltrame diploma di merito.

Compagnia Singer diploma di merito.

Scuola e famiglia diploma di benemerenza.

— lo spettacolo di ieri sera alla Mostra.

Numeroso il concorso di pubblico nel recinto della Mostra d'arte decorativa friulana.

Applaudito il concerto e belle e applaudite le proiezioni e le scene cinematografiche del sig. Antonini.

Il pubblico era quello solito dei concerti al Mercatovecchio: signore e signorine; giovanotti e sartine che flirtano: crocchi che fanno la maldicenza. Ma il godimento è maggiore, perchè più all'aperto e perchè l'abbondante illuminazione e le lampadine tricolori della splendida aiuola danno all'insieme un aspetto di sagra popolare assai festosa.

— Istituto Toppo.

A tutto il 5 ottobre è aperto il concorso ad un posto semi gratuito nel Collegio Toppo-Vassermann. Sono esclusi dal concorso ragazzi che non abbiano superato la terza elementare.

Gli esami seguiranno il I. ottobre. Schiarimenti si possono avere alla Direzione del Convitto.

— L'affare « disastroso ».

Per quanto si dice, lunedì si terrà una riunione delle persone che affidarono i loro danari al banchiere Nicolò Chiaruttini di Parigi, ch'egli investiva in operazioni di borsa. Le adesioni sono già numerose... il che significa che anche «quelle persone» sono numerose.

E si raccontano vari aneddoti, come, per esempio, di qualcuno che «non volle» nemmeno ricevere gli interessi mensili, ma lasciò tutto al banchiere, affinchè gli interessi andassero ad aumentare il capitale.. ed i guadagni futuri.

E ci fu uno che, mandate 2000 lire a Parigi, lasciò gli interessi... e avvertì il banchiere che nulla avrebbe ritirato finchè il suo... diciamolo credito tanto per intenderci, non raggiungesse le diecimila lire. Voleva fabbricarsi una casetta, con quella somma!.. Ma la fondò sull'arena... e tutto è sparito.

— Le trovate per divertirsi a « macca ».

Da alcuni giorni un giovanotto elegante si recava, secondo le voci, in vari siti allegri qualificandosi per delegato di P. S. e approfittando così di divertirsi senza avere la preoccupazione di pagare le ore di piacere.

Ma l'autorità di P. S. venne a conoscenza del fatto ed identificò nel pseudo-delegato il giovane Furlanetto Francesco, di Angelo, d'anni 20, nato a Fontanafredda e dimorante in via Asilo Marco Volpe.

Fu denunciato per abuso di autorità e falsa qualifica.

— Gazzarre notturne indecenti.

Pare impossibile, via di Prampero non può avere una sera di quiete.

Fino alle ore più avanzate della notte, c'è una gazzarra ogni sera e gazzarra indecente: urla, grida, schiammazzi, canti, peggio che... al Manicomio.

Ieri sera, per esempio, dopo una scena vergognosissima due fratelli cantarono e schiammazzarono fino dopo l'una!

E dire che la questura, tanto vicina, malgrado fosse stata avvertita già tempo di questi continui disturbi alla quieta pubblica, non si è mai fatta vedere in quei paraggi!

Speriamo che la nostra voce di oggi serva a qualche cosa.

— Il gabinetto fotografico all'Ufficio di P. S.

Stamane è giunto qui con le sue macchine e i suoi apparati di fotografia, il cav. Ellero, commissario di P. S. a Roma, per impiantare il gabinetto di fotografia con macchine gemelle al Commissariato locale.

Notizie riassuntive di cronaca.

Promozione d'un nostro comprovinciale. Il cav. Deciani dai conti nob. Vittorio, nostro comprovinciale (è fratello del co. Antonino e dott. Francesco) fu, in seguito alla nuova legge sul riordinamento delle carriere del Ministro degli affari esteri, promosso consigliere di legazione di I. classe.

La vita delle nostre istituzioni.

Ordine dei sanitari. Sabato, 14, si terrà l'assemblea generale dei soci nella sala maggiore dell'Ospitale civile alle ore 15 e mezza, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale.
2. Resoconto finanziario.
3. Comunicazioni e interpellanze.
4. Nomina del Consiglio dell'Ordine e dei Revisori dei conti.

Per l'ultimo oggetto occorre che all'assemblea siano fra presenti, rappresentanti e votati per scheda 99 soci. La presidenza perciò insiste caldamente perchè tutti i Soci realmente non impediti intervengano all'Assemblea, e perchè gli altri si facciano rappresentare o inviino la scheda.

Assemblea dei panettieri. L'altro ieri alla Camera del Lavoro ebbe luogo una assemblea dei lavoranti panettieri. Il segretario della società Silvio Savio, riferì in merito alla abolizione del lavoro notturno, ricordando che al 17 ottobre p. v. andrà in vigore la disposizione municipale che vieta il lavoro notturno nei forni soggetti alla giurisdizione del Comune di Udine, e sulle pratiche fatte presso l'autorità competente, per una inchiesta sulle condizioni igieniche dei lavoranti panettieri.

Si stabilì di fare in modo che il lavoro notturno, venga abolito nello stesso giorno ad Udine e nei comuni contermini. Si pregò il sindaco di Udine di convocare quelli dei comuni contermini per un'intesa.

Si stabilì di non accordare ai padroni fornai alcuna proroga sulla data dell'abolizione del lavoro notturno.

Istituto filodrammatico Coceni. — Lunedì 16 corr. alle 8.30 al teatro Minerva avrà luogo un festino da cui è escluso il solito trattenimento drammatico per l'assenza dei dilettanti. Il programma però comprende un bellissimo concerto.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

— Concorsi per supplenti nelle scuole di Udine.

Fino al primo ottobre è aperto il concorso agli eventuali posti di supplente nelle scuole del Comune per l'anno scolastico 907-908 con una retribuzione per i maestri di L. 750, per le maestre L. 450, che sarà elevata congruamente nel caso di prestazione di servizio nel corso dell'anno.

Le supplenze per le scuole rurali sono stabilite con una diaria di 3 lire.

— Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 13 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia "Gratitudine"	Cericola
2. Valtzer "Vita palermitana"	Watter
3. Fantasia "Germania"	Franchetti
4. Sinfonia "L'Italiana in Algeri"	Rossini
5. Trascrizione "Ballo Sport"	Marenco
6. Marcia "Saluzzo"	Montanari

Teatro Minerva.

Il Cinematografo di cui abbiamo fatto cenno giorni or sono, darà principio domani sera ad un breve corso di rappresentazioni, con programma variato.

— Teatrino Estivo di Verietà

Questa sera 13 corr. (fuori porta Aquileia) alle 8.45, serata d'addio del baritono concittadino Luigi Bonanni. Il serante canterà le migliori romanze del repertorio.

— Un oste che si paga da se.

Ieri sera due polacchi, di passaggio per Udine, entrarono nell'osteria di Ugo Parola in via Acquileia, dove si ristorarono un po'; quindi chiesero il conto.

Ritenendolo però esorbitante — consisteva in una lira e mezza circa — gli offrirono una corona austriaca; ma l'oste che non voleva perdere, ad un di essi, Stanislao Schurausky, strappò l'orologio. Il danneggiato andò alla stazione a denunciare il fatto alle guardie di p. s., le quali intervenute accompagnarono il Parola in questura.

Quivi il polacco si diede a piangere che le guardie lo avevano derubato di 20 lire: e fece il diavolo. Ma, cercando meglio, trovò la moneta nelle tasche.

In ogni modo l'oste fu deferito all'autorità per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Smarrimento.

Sono stati perduti un paio d'occhiali d'oro con stanghette. Chi li avesse trovati, riceverà competente mancia portandoli all'ufficio del nostro giornale od all'oreficeria Ferrucci in via Cavour.

Cocomeri sequestrati.

Ieri furono sequestrati 130 cocomeri, parte immaturi o parte guasti, ad un rivenditore di via Aquileia. I cocomeri provenivano dal magazzino Franzil, suburbio Pracchiuso.

— Caduta sul lavoro.

Il muratore Romeo Degano d'anni 15 di S. Osvaldo, cadendo da un'armatura riportò ferite diverse alla testa.

Ricorse per cura all'ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Nel mondo degli affari.

Aste od appalti pubblici — Comune di Bareis asta per la vendita 12.350 di faggio nel bosco Caolana - Colasser per il prezzo di L. 14.820.

Municipio di Teor, 30 settembre asta per la vendita della casa Comunale. Dato d'asta L. 2000.

Comune di Dignano, 21 settembre asta per la fornitura di ghiaia sulle strade del Comune.

Dato d'asta I lotto L. 481,68, II L. 350.40.

Tribunale di Tolmezzo, 25 settembre. Vendita stabili in comune di Ravascletto, proprietario il Comune e diversi privati.

Tribunale di Udine 22 settembre termine per aumento del sesto nella vendita immobili in mappa di Porpetto di proprietà Del Pin Luigi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Solmi. P. M. Torresini.

80 centesimi di fieno costano 25 giorni.

Orsola Sgarzutti ha denunciato la sua compaesana Lucia Picco, di Feletto Umberto, di averle rubato un pugno di trifoglio, valutato 80 centesimi. La Picco siede perciò davanti ai giudici.

La danneggiata Sgarzutti, per dar forza e importanza al fatto, dice in Tribunale, dopo confermato il furto:

— Par coita il champs, sior President, o' hai sudat plui d'une chamese, iò, sior.

Il Tribunale non si lascia commuovere nè dalle negative della Picco, nè dalle buone informazioni del consigliere comunale Giuseppe Masutti e nè dalla difesa dell'avv. Cosattini; e condanna l'accusata a 25 giorni di reclusione, danni e spese, concedendole però il beneficio del perdono.

Oltraggi ed appelli.

Leone Rosso per oltraggio al vigile Linda — come narrammo l'altro ieri — fu condannato a 12 giorni di reclusioni e 10 lire d'ammenda.

— Cantarutti Filomena, ostessa in via Poscolle, appellante dalla sentenza del pretore che la condannava a 20 giorni di reclusione e 500 lire di multa, si ebbe confermata la sentenza.

Enrico Molinis oste in via Aquileia, appellatosi alla sentenza pretoriale, ottenne la cancellazione della condanna del casellario.

Corte d'appello di Venezia

Un pasticcio quasi coniugale

Corsi Luigi, d'anni 50, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 7 e giorni 15 di reclusione perchè in S. Vito al Tagliamento nel dicembre 1906, avanti l'ufficiale civile avrebbe attestato falsamente che esso era marito di Florian Elvira e che il bambino di cui denunciava la nascita, di nome Bruno era figlio della loro unione legittima, e come tale, nato nel 28 novembre 1906 in quell'Ospitale civile.

La Corte d'appello di Venezia ha confermato la condanna.

Paluzza

— Per la mostra bovina.

Domenica, nei locali del Municipio si aduna il comitato esecutivo della mostra bovina, che avrà luogo nella ventura primavera. In detta seduta saranno concretati i programmi e regolamenti della mostra stessa, del concorso per la buona tenuta delle stalle e del concorso a premi fra le Latterie Sociali. In seguito, saranno subito iniziate le pratiche necessarie per ottenere il sussidio del governo e di altri enti.

Le agitazioni si accentuano

Dopo i sottufficiali dell'esercito, che votarono l'altro ieri a Roma, a Firenze ed in altre città « vibrati » ordini del giorno contro la soppressione di diritti riconosciuti da una legge precedente; ecco ieri gli impiegati ferrovieri radunarsi a Roma e votare l'adesione incondizionata al Sindacato dei ferrovieri italiani ed il suo programma, pronti ad affrontare qualunque lotta per raggiungere quei miglioramenti economici e morali a cui da lunghi anni aspirano.

* * *

Sparsasi a Napoli la voce che cento guardie municipali romane sarebbero andate fà per sostituire i tranvieri in isciopero; la commissione esecutiva della Borsa del lavoro deliberò di fare, caso mai verificarre ciò, appello alla solidarietà delle altri classi operaie: vale a dire, che si ricorrerebbe allo sciopero generale.

Intanto le condizioni del commercio pel ristagno degli affari creato dallo sciopero dei tramvieri, che si protrae in modo inesplicabile, comincia ad impensierire.

Pare che si vada formando un Comitato cittadino per organizzare un gran comizio di protesta. A capo del movimento si metterebbero le associazioni commerciali ed industriali, presieduto dall'on. Arlotta.

Un successo dei francesi nel Marocco

Telegrammi da Cosablanca danno i particolari di un bel successo che ebbero le truppe francesi sui marocchini. Il generale Drude, dopo avere ottenuto, col mezzo dei palloni aereostatici notizie precise intorno all'accampamento nemico di Fadderb, lo sorprese ieri e distrusse completamente, incendiandolo e mettendo in fuga i marocchini dopo avere loro inflitte molto gravi perdite. I francesi non ebbero che un legionario ucciso e otto feriti. Gli arabi subirono invece perdite considerovoli, attestate dal grande numero di morti e feriti da essi abbandonati sul campo. I francesi, compiuta quell'opera di distruzione ritornarono a Casablanca.

Il TRATTATO D'ARBITRATO

fra l'Italia e l'Argentina

L'Aja 12. Uno degli avvenimenti più importanti della conferenza dell'Aja sarà la firma del trattato di arbitrato fra l'Argentina e l'Italia, già praticamente conchiuso fra Tornielli, Pompilj e Fusinato per l'Italia, Saenz Pena, Drago e Larreta per l'Argentina, avendo tutti e sei ricevuto apposite credenziali dai rispettivi Governi.

L'Italia e l'Argentina daranno così un esempio che meriterà di essere imitato, dimostrando che la conferenza per la pace non è una semplice accademia, ma un vero l'abolizione della guerra, costituendovi l'arbitrato.

Il trattato italo-argentino sarà firmato nella sala della conferenza con grande solennità. L'Italia e l'Argentina si accordarono di avere la regina d'Olanda quale arbitra qualora sorgessero divergenze circa l'interpretazione del trattato. La regina accettò il delicato e onorifico incarico.

Notizie in fascio

A Faenza, in seguito ad arresti per tafferugli fra clericali e anticlericali, nonostante l'opposizione dei capi-partito è stato proclamato dalla Camera del lavoro lo sciopero generale. Così, d'ora innanzi non si potrà nè arrestare nè condannare chi turba in qualunque modo la pubblica tranquillità, od offende le leggi, senza andar incontro a un giorno due di turbolenze maggiori!...

Tragico inseguimento

Belgrado, 12. Si ha da Valjevo che da quelle carceri, evase un recluso di nome Milan Mihailovic, condannato a parecchi anni di reclusione per assassinio. Costui strappò il revolver al carceriere e lo uccise. Sulla strada parecchie persone tentarono di fermare l'assassinio che sparò contro di loro, uccidendo due, ferendone una. Alcuni gendarmi spararono fucilate contro il fuggitivo, e riuscirono a prenderlo.

Specialità austriache.

Pola, 12. Stanotte ignoti perforarono la cassaforte dell'oste Nicolini, in via Carducci, rubando 5400 corone.

Il patto di morte

Lui si uccide; lei non ha il coraggio.

Berlino 12. La scorsa notte all'arrivo del penultimo treno a Oranienburg, si trovò in uno scompartimento di seconda classe il ragioniere Rossow, di anni 26, morto per una ferita prodotta da arma da fuoco al petto. In un altro angolo del compartimento sedeva singhiozzando con un revolver in mano una ragazza, che disse di essere la fidanzata del Rossow. Narrò che avevano deciso di gettarsi insieme nel lago di Waun, perchè difficoltà insormontabili si opponevano al loro matrimonio; poi avevano mutato idea, risolvendo di suicidarsi a revolverate in un bosco; ma si erano addormentati e così il treno aveva oltrepassato la stazione a cui volevano scendere. Allora il Rossow per non aspettare più oltre, si suicidò in treno: ma a lei era mancato il coraggio di fare altrettanto.

Le vittime degli automobili

Bellinzona, 12. — Telegrafano da Saint-Gingolphi: Un'automobile che si recava da Villeneuve ad Evian, a causa di una falsa monovra, precipitò nel lago da un'altezza di 20 metri. L'acqua era poco profonda e tutti i viaggiatori, meno una signora, poterono salvarsi. Però sono tutti feriti gravemente. Lo « chauffeur » è in peggiore stato degli altri: ha le gambe spezzate.

Luigi Montico gerente responsabile.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Agosto 1907.

XXII. Esercizio.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9761, Soci » 1477		L. 244,025.—
Fondo di Riserva		» 123,927.80
Fondo di Riserva straordin. per infortuni		» 17,391.37
» oscillaz. valori		» 5,868.42
		L. 391,182.59

ATTIVO

Cassa		L. 29,271.16
Portafoglio		» 4,034,582.67
Antecipazioni sopra pegno di titoli e Riporti		» 64,389.50
Conti Correnti garantiti		» 314,155.72
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 2 5,926.15
Debitori Diversi		» 55,059.60
Corrispondenti Bancari		» 76,329.59
Corrispondenti diversi		» 354,103.14
Stabili di proprietà della Banca		» 118,680.—
Mobili e Casseforti		» 6,800.—
Effetti per l'incasso		» 5,511.—
Totale dell'Attivo		L. 5,264,814.83
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse	L. 780,199.24	
a cauz. imp.	» 25,000.—	
liberi e vol.	» 114,623.60	» 919,822.84
Totale Generale		L. 6,184,637.67

PASSIVO

Dep. in conto corrente	L. 575,812.78	
a risp.	» 3,002,924.43	
a p. risp.	» 240,850.46	» 3,819,587.67
Cassa Prev. degli impieg.		» 18,001.69
Corrispondenti Bancari		» 90,316.20
Corrispondenti diversi		» 866,020.94
Creditori diversi		» 22,322.35
Dividendi		» 9,135.94
Utili 1906 a riscuotersi interes. a soc.		» 1,154.72
Totale del Passivo		L. 4,826,539.48
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse	L. 780.199.24	
a cau. imp.	» 25,000.—	
liberi e vol.	» 114,623.60	» 919,822.84
Capitale Sociale e Riserve		L. 391,182.59
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p.	L. 195,387.45	
inter. pas. tasse, sp.	» 148,294.69	
Residui Utili da liquid.		L. 47,092.76
Totale Generale		L. 6,184,637.67

Udine, 3 Settembre 1907.

Il Presidente G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco V. Vittorello — Il Direttore G. Bolzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 39.— cadauna.

Sconta ed. di comm. 5 1/4 - 5 1/2 0/0 } senza prov.

Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme:

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0 } netto da ricc. mobile

in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 3 3/4 a 4 0/0. }

in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0. }

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrano col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alla Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconti verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagato.

Banca cattolica di Udine

Società anonima coop. e attiva a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 31 Agosto 1907

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		11.540.06
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)		90.501.50
Cambiali in Port.	L. 2.250.861.33	
attive scad. e corso di r.sc. s	» 17.421.—	2.268.282.33
Ant. s. Val. R'p.	» 60.750.—	
Conti Corr. div.	» 256.299.47	317.049.47
Conti Corr. con Banche e corr.		182.038.46
Debitori e Creditori diversi		68.730.56
Mobilio e spese d'impianto		6.200.—
Totale delle Attività		2.953.342.38
Valori di terzi in deposito a garanz. oper.	L. 394.268.58	
a cauz. di serv.	» 10.000.—	
a custodia	» 7.611.75	411.880.33
Tasse e Spese d'Amministr.		25.518.38
Totale generale		3.390.741.09

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 135.420.—	
Fondo di Riserva	» 49.314.15	
Fondo oscil. val.	» 2.148.67	186.882.82

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.727.087.13
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		—.—.—
Debitori e Creditori diversi		10.—
Conto Dividendi		1.246.50
Fondo previdenza impiegati		5.492.69
Totale della Passività		2.920.719.14
Valori di terzi in deposito a garanz. oper.	L. 394.268.58	
a cauzione	» 10.000.—	
a custodia	» 7.611.75	411.880.33
Utili lordi d portati degl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercz. precedente		58.141.62
Totale Generale		3.390.741.09

Il Presidente F. Martinuzzi — Il Direttore provv. A. Miani

Il Sindaco *Mons. F. Ostermann* — Il Cassiere *G. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi o al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi

Accorda *prestiti a soci e non soci*, con due firme, al tasso del **5** al **6 0/0**, a seconda della scadenze.

Anticipa somme con polizze e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **27**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

La direzione

del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni — Retta modica.

Avvisi Economici

FRANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

DISTINTE SIGNORE cercano stanza a due letti bene ammobigliata con costo. Rivolgersi al Giornale.

DA AFFITTARE o anche da vendere, 240 campi in spezzati, tutti intorno a Flambro e Bertiolo (Villacaccia). Rivolgersi ad Annibale Concina, Flambro.

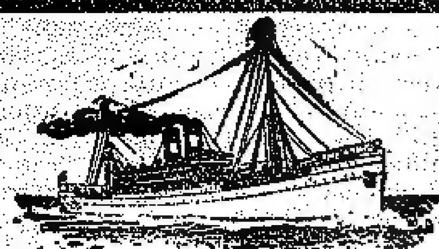
Avviso ai fornai e Pasticieri.

Presso l'Emporio Gastronomico ***Quintino Leoncini,*** via Mercatovecchio, trovasi sempre freschissimo il rinomato «Lievito puro compresso» della unica fabbrica in Italia: «Distillerie Italiane stabilimento di Padova».

Le inserzioni

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet.

Le inserzioni



SERVIZIO

RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000; Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia, 94*

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11.000,000
UDINE - *Via della Prefettura, 16*

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	19 settembre	Lombardia	4815	2933	15,19	Bar., Ten., Montevideo	19
La Veloce	26 »	Brasile	5270	3358	15,47	Barc. Cad., L. P., Santos	18
La Veloce	1 ottobre	C.a di Milano	4041	2571	13,01	Napoli, Ten., Rio, Santos	27
		Per NEW YORK					
N. G. I.	16 settembre	C.a di Torina	4040	2309	13,05	Palermo e Napoli	19
La Veloce	28 »	Campagnia	9001	5619	14,32	»	12
	3 ottobre	Nord America	4085	2487	13,40	Napoli	13
		Pel BRASILE					
N. G. I.	26 settembre	Brasile	5270	3308	15,47	Bar., Cad., L. P., Santos	15
		Per l'AMERICA CENTRALE					
La Veloce	1 ottobre	Venezuela	3752	2227	14,55	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tuttii mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.
N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*
Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73***

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali
Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro



N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Rooh depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia. Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Rooh Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli,

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nel medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato nazionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migiori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Droghenie-Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta sogretezza.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da
A. GODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano
Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo - Convulsioni - Insonnia - Neurastenia - Coria - Eclampsia - Nevralgia - Ticnervoso - Cefalalgia**).
PREMI ALLE ESPOSIZIONI
Flacone L. 5 Sconto d'uso
Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranvuillo Ravasio

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.44.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.46, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.44, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.18.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
SIA A CONTANTI CHE A RATE
NEGOZIO Via D. Manin - FABBRICA Subb. Cussignacco

Fratelli Fornara

(Ex Agenti della ditta G. Lavarini)
UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
(di fronte alla birreria Puntigam)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
Grande assortimento Ombrelle ultima novità
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori - Pipe vera radica e schiuma
Buste da scuola
Vendita esclusiva per Udine della pippa BASILEA

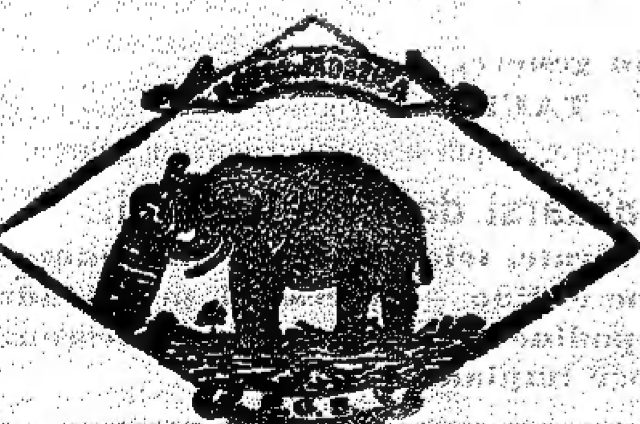
Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli o ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa o seta di Genova, garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Se volete guarire radicalmente
la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907